



Be Kind - Un viaggio gentile all'interno della diversità (2018)

Una piccola grande opera che lascia aperta la speranza ad un mondo migliore possibile.

Un film di Nino Monteleone, Sabrina Paravicini con Fortunato Cerlino, Samantha Cristoforetti, Roberto Saviano. Genere Documentario durata 83 minuti. Produzione Italia 2018.

Uscita nelle sale: mercoledì 20 marzo 2019

Il viaggio da piccolo regista di una persona diversa all'interno della diversità, intesa non come differenza, ma come ricchezza nella varietà.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

'Be Kind' è un film autoprodotta che, nato dal desiderio di Sabrina Paravicini di fare un regalo al proprio figlio, nel corso dei mesi di lavorazione si è trasformato in un vero e proprio film e racconta il viaggio da piccolo regista di una persona diversa all'interno della diversità, intesa non come differenza, ma come ricchezza nella varietà. L'idea del film nasce da una domanda di sua madre: «Ti andrebbe di raccontarti?». Lui ha accettato. La mamma, l'attrice e regista Sabrina Paravicini, lo accompagna in un percorso fisico ma soprattutto emotivo, dove ogni tappa rappresenta un incontro con persone che raccontano le esperienze attraverso la condivisione delle loro storie.

Ci sono tanti modi per raccontare la diversità sullo schermo e molti di questi sfiorano (quando non la fanno divenire cifra stilistica) la retorica. Sabrina e Nino hanno invece trovato la giusta misura utilizzando un punto di vista originale.

Nino, che a tre mesi pronunciava già qualche parola e a 18 era precipitato nel silenzio, soffre della sindrome di Asperger, una forma di autismo che si può definire ad alta funzionalità. Chi ne è affetto può avere altissime competenze in alcune aree ma soffrire al contempo di difficoltà nel relazionarsi con le persone. In questi giorni questa sindrome è assurta all'attenzione della cronaca perché è stato rivelato che Greta Thunberg, la sedicenne attivista in favore dell'ecosostenibilità e candidata per il Nobel, si confronta con questa sindrome.

Nino e sua madre si sono messi letteralmente in viaggio e con una telecamera sono andati ad incontrare chi vive la disabilità secondo condizioni esistenziali anche molto differenti tra loro. Si passa dalla disabilità motoria a quella psichica senza dimenticare altre forme di ostacoli da superare. Roberto Saviano ad esempio qui non ha il ruolo di testimonial perché Nino lo interroga sulla sua specifica situazione problematica che consiste nel non essere più un uomo libero a causa di ciò che ha scritto e continua a scrivere.

 

Da tutte le persone incontrate, sia che vivano il problema direttamente o che gli siano vicini come genitori o amici emergono messaggi che non nascondono le difficoltà, il dolore e anche le frustrazioni ma, al contempo, nessuno si piange addosso. Tutti, sentendosi forse più liberi nell'esprimere la propria interiorità avendo davanti un intervistatore che conosce per la sua parte i loro problemi ma non si è ripiegato su di essi, rivelano anche la loro determinazione e fanno emergere una positività, una forza interiore che tanti cosiddetti 'normali' non arrivano a conoscere ripiegandosi sulla rabbia e sul risentimento. Sono